

Ugo Ogetti, storico punto di riferimento per la gastronomia della città di Roma, hanno trovato chiusi i locali del negozio con i sigilli apposti dall'Ufficiale Giudiziaro per morosità da parte della società che ha gestito l'attività fino a questo momento;

all'interno del suddetto punto di ristoro sono impiegate 72 persone che, dal giorno di chiusura, hanno indetto una protesta permanente all'esterno della struttura per sensibilizzare la cittadinanza e le istituzioni, a difesa del loro posto di lavoro —

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti interessati, al fine di tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori, che, loro malgrado, rischiano di perdere il posto di lavoro, e per individuare, insieme alle parti, soluzioni capaci di scongiurare la chiusura dell'attività e utili a garantire gli attuali livelli occupazionali. (4-10399)

\* \* \*

### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PISTONE. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

risulta agli interroganti che il coordinamento provinciale di Arezzo del Corpo Forestale dello Stato stia attraversando una situazione di palese difficoltà;

in particolare, ci vengono segnalate, da parte dello stesso personale forestale, lacune nella predisposizione dei servizi, nella gestione del personale, nel rapporto con alcune altre istituzioni e nella comunicazione esterna nonché nel contatto con i cittadini;

a titolo di esempio: *a)* non esiste alcuna segnaletica nel centro urbano di Arezzo né in periferia che indichi al cittadino come raggiungere il coordina-

mento forestale di Arezzo in caso di bisogno; *b)* molti forestali e cittadini sono costretti a fare settimane di attesa per poter solo comunicare con il proprio coordinatore provinciale; *c)* i risultati conseguiti dai forestali nel territorio non vengono valorizzati come invece avviene nelle altre forze di polizia; *d)* la stessa amministrazione provinciale continua a riscontrare difficoltà;

tale situazione sta generando un malessere diffuso anche nei comandi stazione forestale della provincia di Arezzo, taluni da tempo trascurati e lasciati con un solo agente nonostante all'interno dell'ufficio coordinamento vi sia un evidente *surplus* di personale;

da ultimo, proprio alle porte della campagna antincendi 2004 sono state sottratte all'unico reparto antincendi della provincia di Arezzo (unità operativa territoriale) 2 delle 6 unità di personale per destinarle ad altro servizio (inventario forestale);

tale decisione è avvenuta, nonostante lo scorso anno si sia verificato più di una volta che, la citata unità operativa territoriale, allora con un organico pressoché completo, abbia dovuto affrontare servizi di emergenza incendi inviando un solo agente con un mezzo inservibile poiché essendo dotato di dispositivi per l'estinzione delle fiamme non aveva le due unità di personale minime necessarie per il funzionamento;

la provincia di Arezzo essendo tra le più boscate della Toscana e possedendo un territorio molto vasto e complesso dovrebbe ricevere un potenziamento delle risorse in campo nei periodi di massima pericolosità per gli incendi e non viceversa. Infatti se le difficoltà si sono registrate nonostante lo scorso anno l'organico della Unità operativa territoriale fosse al completo è facile dedurre che nel 2004 la situazione potrebbe riproporsi con una maggiore intensità visto che il personale è ulteriormente ridotto del 50 per cento;

stando così la situazione i pochi forestali presenti saranno sottoposti ad un carico di lavoro eccessivo che inciderà negativamente sulla qualità dei servizi ma soprattutto sulla sicurezza del personale stesso che potrebbe essere compromessa;

infatti già dalla prima settimana di luglio la UOT non avrà alcun personale da impiegare nel servizio di prevenzione e lotta attiva agli incendi nonostante nessun comando stazione della provincia di Arezzo sia dotato di mezzi aib;

l'unità operativa territoriale fu costituita per essere un punto di riferimento nella prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. Tanto che dopo aver ricevuto personale, e mezzi ha conseguito un importante riconoscimento nella recente legge di riforma del Corpo forestale dello Stato la quale, anche sulla base dell'esperienza sperimentale aretina, ha articolato i centri operativi regionali del CFS proprio in unità operative territoriali vista l'indubbia utilità;

a fronte di tutto questo non si comprendono le ragioni che inducano dapprima a sovraccaricare di lavoro amministrativo la UOT impedendole di fatto di svolgere il proprio lavoro all'esterno e successivamente a tagliare del 50 per cento le risorse umane —:

se il Corpo Forestale dello Stato svolgerà nell'anno 2004 solo funzioni di polizia forestale o se sarà in grado di partecipare, e in tal caso con quali strutture, alla lotta attiva agli incendi boschivi;

quali provvedimenti intenda assumere per porre fine ai disagi sopra descritti nell'interesse della collettività e se ritenga opportuno dare corso al decreto di istituzione della unità operativa territoriale di Arezzo affinché questa possa passare, così come previsto dalla legge, direttamente sotto il coordinamento del centro operativo regionale della Toscana del Corpo Forestale dello Stato. (4-10389)

\* \* \*

## POLITICHE COMUNITARIE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BELLINI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

nella riunione del 17 e 18 maggio scorso, il Consiglio europeo dei ministri sulle Competitività, a Bruxelles, ha rigettato gli emendamenti che il Parlamento europeo aveva apportato all'originale direttiva sulla brevettabilità del *software*;

il risultato del compromesso approvato dal Consiglio dei ministri è da considerarsi a giudizio dell'interrogante addirittura peggiore della proposta originaria, perché potenzialmente permette di brevettare qualunque programma per elaboratore;

una tale legislazione sarebbe deleteria per il tessuto produttivo europeo legato alle moderne tecnologie, che è costituito in massima parte di piccole e medie imprese utilizzatrici o produttrici di *software*;

una forte protezione brevettuale in questo campo avvantaggia solo chi ha già registrato un gran numero di brevetti e può quindi stringere accordi di non belligeranza con le altre grandi imprese, crea artificialmente delle « barriere all'ingresso » per le nuove aziende e limita la libera concorrenza nel settore;

tale direttiva è stata definita dal Ministro Lucio Stanca « contraria agli interessi tipici italiani e delle piccole e medie imprese e limitativa dello sviluppo » e dal Vice Ministro Baldassarri « fortemente discriminante verso l'offerta basata su soluzioni *open source*, in quanto incompatibili con il sistema di *royalty*, limitativa *de iure* del pluralismo informatico »;

il Governo italiano si è astenuto dal votare la risoluzione proposta dalla presidenza irlandese, sponsorizzata da importanti multinazionali del *software* —:

quali iniziative intende adottare il Governo perché il testo della direttiva,